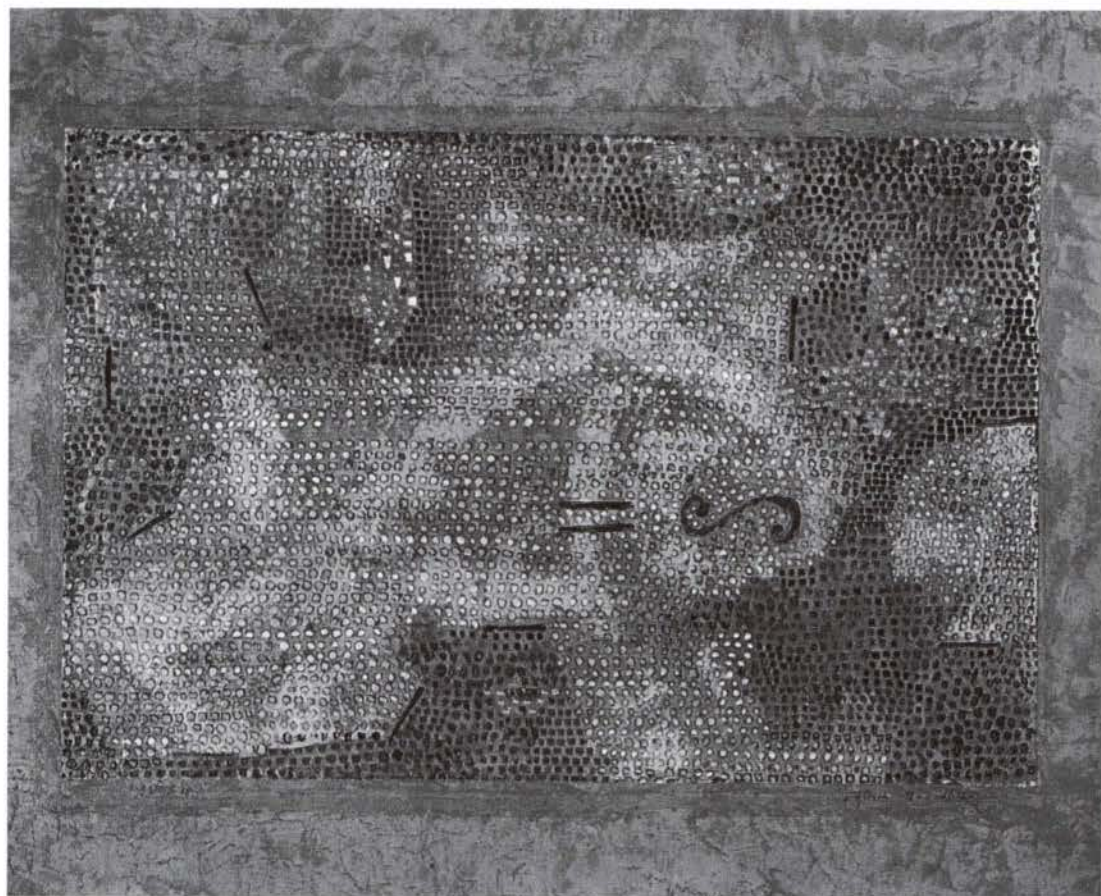


Qualcuno chiama “infinito” la meta dove vorremmo condurvi. Ma noi riteniamo eccessivo tale toponimo e, più modestamente, vi invitiamo a fare del Turismo Geometrico, visitando la torre più alta del mondo. L'appuntamento è alla base di questo grande edificio, dove si trova una sala rotonda dedicata alle opere di un famoso, ma anonimo, artista che dipinse gli enti geometrici come ipostasi delle parole comuni. Le allegorie sono tratte dagli attributi del Dio della priorità; poiché questo, nel Pantheon latino, proteggeva le porte, presiedeva le entrate e le uscite e, infine, segnava il tempo degli inizi e delle fini. Quei lunghi corridoi in cui il Dio Universo era adorato erano modelli di rette e prefiguravano i primi infiniti. Il nostro artista raffigurò la retta aperta alle due dimensioni, somma dei versi della mano tracciante e ricordo del divino bifronte. Visitata la mostra, salirete sulla torre con la nostra navetta che segue un percorso ogni volta diverso. Condurrete con voi i vostri ragazzi! Sarà, per loro, una gioia ve-

dere, in modello, la navetta che congiunge due punti: quello segnato là giù sulla roccia, al tempo in cui il grande edificio era appena fondato e quello segnato là su sulla cima, appena la costruzione fu terminata. Senza che vi siate materialmente spostati, allo scadere di un'ora sarete giunti alla meta, che è uno di quei tratti mancanti di retta, scoperto dai nostri topografi, nel misurare l'altezza del grande edificio. Fu per effetto di questo rinvenimento che si risolse, una volta per tutte, l'antica questione del “mai” in relazione alle rette che corrono l'una presso l'altra senza incontrarsi e fu allora che il linguaggio di chi usava le squadre ritornò ad avere un senso preciso.

Uscirete a vedere da vicino la retta. Tutte le sue coppie di punti sono state serrate dai nostri genieri. Vi saranno date le lenti per la visione del luogo che un tempo si poteva solo pensare e del quale qualcuno si era appropriato, chiamandolo improprio. Ora esso è stato restituito all'Uroboros, suo originario padrone. Questo stra-



Paul Klee, *Gleich Unendlich*, (uguale infinito) 1932, Museum of Modern Art, New York.